

RESOCONTO SOMMARIO

59.

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa:		Proposta di legge (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) .	5
Presidente	3	Proposta di legge (Seguito della discussione):	
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	3	Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri; Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (<i>Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione</i>) (3)	3
Deputati (Convalida)	7	Presidente	3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12
Deputato subentrante (Proclamazione)	7	Caradonna Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	4
Disegno di legge (Autorizzazione di relazione orale)	6	Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano)	9, 10, 11
Disegno di legge di conversione:			
(Annunzio della presentazione)	6		
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	6		
Missioni	3, 6		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
CiccioMessere Roberto (gruppo federalista europeo)	8, 9	Martinat Ugo (gruppo MSI-destra nazionale)	10, 11
Colucci Gaetano (gruppo MSI-destra nazionale)	4	Mastella Mario Clemente (gruppo DC), <i>Relatore</i>	8
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista)	9	Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale)	11, 12
Fragassi Riccardo (gruppo lega nord)	12	Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi)	11
Gorgoni Gaetano (gruppo repubblicano) ...	8, 9 10, 11	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	5
La Russa Angelo (gruppo DC)	5	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	6
La Russa Ignazio (gruppo MSI-destra nazionale)	10	Tremaglia Mirko (gruppo MSI-destra nazionale)	7
Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale)	9, 10	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	4
Madaudo Dino, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	8	Ordine del giorno della seduta di domani ...	12

La seduta comincia alle 10,30.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 25 settembre 1992, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Andò, Pier Ferdinando Casini, D'Andrea, de Luca, Luigi Grillo, Patria, Pioli e Pisicchio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono undici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente, in sede legislativa:

alla XI Commissione (Lavoro):

« Misure urgenti in campo economico e sociale » (1536) *(con parere della I, della V, della VII, della X e della XIII Commissione).*

RAFFAELE VALENSISE, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale, si oppone all'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 1536, il quale fa parte della complessiva manovra che il Governo si accinge a presentare con il disegno di legge finanziaria, di cui il Parlamento non ha sinora precisa cognizione. D'altronde è controversa l'accettazione da parte dei lavoratori dell'accordo di luglio sul costo del lavoro: per questo l'esame del provvedimento in sede legislativa non rappresenta una risposta organica e adeguata alle esigenze del momento.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 92, comma 1, del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Valensise darà la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la proposta della Presidenza di assegnare alla XI Commissione in sede legislativa il disegno di legge n. 1536.

(È approvata).

Seguito della discussione della proposta di legge: Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri; Nuove norme in materia di oblazione di coscienza (Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (3).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono proseguiti gli interventi

sull'articolo 1 nel testo della Commissione, identico a quello originario della proposta di legge, e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

RAFFAELE VALENSISE ribadisce le riserve sulla costituzionalità della proposta di legge, che proprio nell'articolo 1 modifica con legge ordinaria l'articolo 52 della Costituzione, trasformando in facoltà quello che il Costituente configurò come sacro dovere del cittadino. La norma riconosce infatti esplicitamente la diversità di natura fra il servizio militare e il previsto servizio civile sostitutivo, di cui non è parola in Costituzione.

Per di più, la facoltà di scelta attribuita al cittadino vanifica qualsiasi programmazione relativa alla consistenza dello strumento difensivo nazionale. Per questo, l'esame del provvedimento andava subordinato alle deliberazioni sul nuovo modello di difesa.

L'attribuzione di un diritto soggettivo pieno all'obietto eliminando in radice qualsiasi possibilità di accertamento da parte dell'amministrazione. Ciò ha conseguenze devastanti sull'esercizio della sovranità da parte dello Stato, cui è impedito di richiedere al cittadino l'adempimento di un fondamentale dovere e — in ipotesi estrema — di assicurare la difesa esterna attraverso un adeguato contingente di leva.

Sottolinea infine l'imprevedibilità degli oneri finanziari — risultante dall'arbitrarietà delle scelte consentite dal provvedimento in esame — e la conseguente aleatorietà della copertura prevista (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GAETANO COLUCCI sottolinea la portata dell'articolo 1 del provvedimento in esame: in esso i principi dell'obbligatorietà del servizio militare e del sacro dovere di difendere la patria, che pure sono strettamente legati fra loro — come è desumibile da un'interpretazione della Costituzione conforme al suo spirito — sono stati stravolti dall'attribuzione al citta-

dino del diritto soggettivo all'obiezione di coscienza: tale previsione è, perciò, senz'altro incostituzionale.

Il riesame del provvedimento è oltretutto inopportuno in un momento in cui il paese versa in una crisi economica di particolare gravità, tanto più che è all'esame il nuovo modello di difesa. La proposta di legge suscita forti perplessità anche nelle più alte cariche dell'esercito: a beneficiare di essa saranno dunque non certo la nazione ma i falsi obiettori e le associazioni e gli enti presso cui essi svolgeranno il servizio civile.

Il numero di coloro che usano strumentalmente l'obiezione di coscienza per sottrarsi all'obbligo del servizio militare cresce (*Commenti del relatore Mastella*) e, con la nuova disciplina, crescerà ancora di più (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIULIO CARADONNA ricorda che gli obiettori di coscienza anglosassoni, durante la prima guerra mondiale, non venivano meno ai loro doveri verso la società, prestando comunque servizio nelle Forze armate: non erano dunque renitenti alla leva.

Adesso invece si vorrebbe dare legittimazione al venir meno dei valori nazionali rappresentati dalle Forze armate e che si incarnano nel dovere di difendere la patria. Del resto, in quale Italia si devono riconoscere i giovani militari? In quella che combatteva gloriosamente seguendo la bandiera tricolore o in quella che consegnava la propria flotta al nemico? Occorre far crollare il mito del 25 aprile.

Si dimentica oggi che ad espellere da quest'aula il deputato Misiano, disertore nella prima guerra mondiale, non furono soltanto i voti dei nazionalisti e dei fascisti. E come può l'Italia dimenticare i suoi soldati caduti in Spagna per difendere l'Europa dal comunismo?

Il provvedimento in esame porta a legittimare la disobbedienza allo Stato. Occorre invece ripercorrere la storia del paese, affinché l'Italia possa acquisire i presupposti morali di una coscienza uni-

taria (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI rivela che il provvedimento è obsoleto, specie in un momento così delicato per il paese, in cui sono altri i problemi da risolvere. In particolare l'articolo 1 della proposta di legge confligge con l'articolo 52 della Costituzione, che sancisce l'obbligatorietà del servizio militare ed il sacro dovere del cittadino di difendere la patria.

Il gruppo repubblicano nutre un profondo rispetto per la vera obiezione di coscienza: ma, quando un'errata lettura di una sentenza della Corte costituzionale pretende di configurarla come un diritto soggettivo, si giunge a modificare la Costituzione con una legge ordinaria, a tutto vantaggio di chi vuole sfuggire ai propri doveri.

Oltretutto, si sta ponendo in essere un nuovo dispendioso baraccone clientelare che nulla ha a che vedere con i valori della democrazia. Il gruppo repubblicano è invece favorevole alla ristrutturazione del modello di difesa, che peraltro già oggi prevede servizi diversificati, non necessariamente armati. Questo è davvero urgente, anche nell'eventualità di future emergenze nazionali, tenuto conto dell'imminente crisi sociale che ormai stringe la gola al paese.

Auspica che il Parlamento non approvi questa proposta di legge che è iniqua ed immorale. Si dovrebbe portare avanti un confronto serio con gli obiettori di coscienza, nel rispetto però delle regole del diritto che devono essere osservate da tutti (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano — Congratulazioni*).

Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge,

per la quale la XIII Commissione (Agricoltura), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

BRUNI ed altri: « Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati » (666).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Anedda, che aveva chiesto di parlare.

ANGELO LA RUSSA osserva che, di contro alle critiche formulate negli interventi sin qui svolti, il provvedimento in esame fornisce risposte per troppo tempo differite ad un problema grave e reale.

Il diritto all'obiezione di coscienza è sancito da solenni impegni internazionali: esso deve venire assicurato consentendo all'obiettore la possibilità di scegliere un servizio utile e una funzione in cui credere. Diverso è il problema del nuovo modello di difesa, la cui elaborazione deve tendere ad assicurare all'Italia forze armate idonee alla difesa esterna e interna.

Nessuno ha ricordato i traumi cui dà luogo un servizio militare non voluto né compreso, e che possono ripercuotersi sull'intera vita del giovane.

Non si intende instaurare una disciplina permissiva: per questo si è posta una serie di restrizioni, prevedendo altresì una maggiore durata complessiva del servizio civile.

Occorre dare ai cittadini — particolarmente in questo momento — segnali forti di cambiamento: una sollecita approvazione della proposta di legge in esame spingerà il Governo ad abbreviare i tempi per il nuovo modello di difesa, e darà a molti giovani lo strumento per servire la patria — con il servizio militare o civile — nel modo a loro più congeniale.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Matteoli e Martinat, che avevano chiesto di parlare.

GIUSEPPE TATARELLA osserva che lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri Amato in passato aveva espresso molte riserve sul provvedimento e, in particolare, sull'utilizzazione degli obiettori in enti come la Caritas (*Commenti del relatore Mastella*): il rinvio del provvedimento da parte del Capo dello Stato *pro tempore* e l'utile battaglia condotta dai gruppi del MSI-destra nazionale e repubblicano nonché dall'onorevole Zanone hanno avuto il risultato di condurre ad un dibattito più ampio. Occorre però riportare tale dibattito in quello relativo al nuovo modello di difesa, perché non risulti sterile. Non concorda sulla attribuzione all'obiettore di coscienza di un vero e proprio diritto soggettivo (*Commenti del relatore Mastella*): occorre armonizzare i contenuti del provvedimento con le norme costituzionali, i diritti con i doveri.

E evidente che il provvedimento non potrà giungere al voto finale nel periodo coperto dall'attuale calendario dei lavori: occorre dunque un chiarimento nella stessa maggioranza, e per indurla a ciò preannuncia interventi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale su tutti gli articoli del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, in considerazione del fatto che vi è una sola ulteriore richiesta di intervenire sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti, rinvia il seguito del dibattito alla ripresa pomeridiana dei lavori.

Sospende la seduta fino alle 19.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 19.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regola-

mento, i deputati Artioli, Giorgio Carta, Carlo Casini, Raffaele Costa, Foschi, Fumagalli Carulli e Sacconi sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1992, n. 393, recante misure urgenti in materia di occupazione » (1635).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla XI Commissione permanente (Lavoro), con il parere della I, della V e della X Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 6 ottobre 1992.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori prevede per domani la discussione del seguente disegno di legge:

« S. 584. — « Accettazione ed esecuzione del terzo emendamento allo Statuto

del Fondo monetario internazionale, deliberato dal Consiglio dei Governatori del Fondo, con scambio di lettere ed aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo medesimo » (approvato dal Senato) (1599).

La III Commissione permanente (Affari esteri) si intende pertanto autorizzata sin d'ora a riferire oralmente all'Assemblea.

Proclamazione di un deputato subentrante.

PRESIDENTE comunica che, dovendosi procedere alla sostituzione dell'onorevole Pancrazio Antonino De Pasquale, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 29 settembre 1992 - a' termini degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati - ha accertato che il candidato Luca Antonio Cangemi segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 10 (Rifondazione comunista) per il Collegio XXVIII (Catania-Messina-Siracusa-Enna).

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e proclama quindi l'onorevole Luca Antonio Cangemi deputato per il Collegio XXVIII (Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Convalida di deputati.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 29 settembre 1992, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

Collegio XXVIII (Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna):

Salvatore Andò, Giuseppe Astone,
Francesco Barbalace, Vincenzo Bianco

detto Enzo, Nicola Capria, Salvatore D'Alia, Saverio d'Aquino, Giovanni Giuseppe Claudio Fava, Anna Maria Finocchiaro Fidelbo, Luigi Foti, Gaetano Grasso detto Tano, Ferdinando Latteri, Dino Madaudo, Paolo Monello, Domenico Nania, Rosario Antonino Nicolosi detto Rino, Santino Fortunato Pagano, Orazio Sapienza, Antonio Fabio Maria Scavone, Salvatore Stornello, Vincenzo Trantino, Salvatore Urso.

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiara convalidate le suddette elezioni.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

MIRKO TREMAGLIA osserva che la Costituzione sancisce la difesa della patria come sacro dovere del cittadino e prevede l'obbligatorietà del servizio militare. Il provvedimento in esame tende a vanificare questa disposizione, riconoscendo a tutti i cittadini il diritto all'obiezione di coscienza.

Bene dunque ha fatto il Presidente della Repubblica *pro tempore* a investire nuovamente della questione le Camere che quel testo avevano approvato. Occorre infatti prevedere criteri e forme di accertamento della effettiva esistenza di motivazioni di coscienza alla base delle richieste di obiezione, che diverrebbero altrimenti la scappatoia per opportunisti e profittatori.

Il Parlamento deve accogliere i rilievi contenuti nel messaggio del Presidente Cossiga, anche alla luce della minacciosa situazione internazionale e in considerazione dell'esigenza di un rapido sviluppo del nuovo modello di difesa.

Grave è stata la decisione del Parlamento di accogliere, fra i profughi della ex Jugoslavia, i disertori e gli obiettori.

Dichiara in conclusione la contrarietà del gruppo del MSI-destra nazionale all'articolo 1 del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Fragassi 1. 14 è stato ritirato dai presentatori.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Relatore* e **DINO MADAUDO**, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

GAETANO GORGONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano sull'emendamento Sospiri 1. 1: è infatti opportuna la soppressione di un articolo che consente all'obiettore di sottrarsi — senza alcun controllo — all'adempimento di un dovere costituzionale. Per di più, la stessa formulazione, ove si riferisce all'opposizione alla violenza delle armi, è inaccettabile e offensiva.

L'arbitrarietà della scelta che esso consente ai singoli come diritto soggettivo, infine, comporta il rischio di totale smantellamento del sistema di difesa nazionale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	429
Votanti	424
Astenuti	5
Maggioranza	213
Hanno votato sì	39
Hanno votato no	385

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 1. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	417
Astenuti	4
Maggioranza	209
Hanno votato sì	38
Hanno votato no	379

(La Camera respinge).

ROBERTO CICCIOMESSERE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 17, che tende ad una più esatta e sintetica formulazione del contenuto pletoricamente espresso dall'articolo 1.

GAETANO GORGONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano sull'emendamento CiccioMessere 1. 17, la cui formulazione ha almeno il pregio di essere più chiara e rigorosa e di eliminare il riferimento, improprio e fuorviante, al rifiuto della violenza delle armi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento CiccioMessere 1. 17.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	437
Votanti	436
Astenuti	1
Maggioranza	219
Hanno votato sì	44
Hanno votato no	392

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 1. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	433
Votanti	415
Astenuti	18
Maggioranza	208
Hanno votato sì	28
Hanno votato no	387

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 1. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	432
Votanti	416
Astenuti	16
Maggioranza	209
Hanno votato sì	23
Hanno votato no	393

(La Camera respinge).

GUGLIELMO CASTAGNETTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Gorgoni 1. 19, identico all'emendamento Conti 1. 5, tendente ad eliminare dal tenore dell'articolo un'espressione inutilmente offensiva verso coloro che svolgono il servizio militare, implicitamente qualificati come fautori della violenza (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Conti 1. 5 e Gorgoni 1. 19.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	423
Votanti	420
Astenuti	3
Maggioranza	211
Hanno votato sì	54
Hanno votato no	366

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento CiccioMessere 1. 18.

ROBERTO CICCIOMESSERE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 18: ritengono forse i colleghi — anche della sinistra — che colui che rifiuta l'uso delle armi in un conflitto ingiusto, pur non essendo pregiudizialmente

contrario ad esso o avendo maturato solo in un momento successivo tale convincimento, non possa venire qualificato come obiettore di coscienza?

GAETANO GORGONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano sull'emendamento CiccioMessere 1. 18 che, senza ledere l'impianto complessivo del provvedimento, tende a eliminare un'espressione la quale configura un diritto a rifiutare anche l'uso legittimo delle armi a fini di difesa e di polizia. È paradossale che il Governo sia contrario ad un siffatto emendamento!

MARTINO DORIGO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sull'emendamento CiccioMessere 1. 18, anche se esso rafforza indubbiamente l'ispirazione pacifista del provvedimento. Tuttavia è opportuno mantenere il testo elaborato con amplissimo consenso parlamentare sin dalla passata legislatura, nonostante i protervi attacchi di cui esso è stato oggetto.

GUIDO LO PORTO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento CiccioMessere 1. 18, non per le motivazioni addotte dal presentatore — che giustificano la disobbedienza e l'insubordinazione — ma perché l'espressione che esso propone di eliminare è oscura e inopportuna.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento CiccioMessere 1. 18.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	411
Astenuti	4
Maggioranza	206
Hanno votato sì	51
Hanno votato no	360

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 1. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	387
Astenuti	17
Maggioranza	194
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	372

(La Camera respinge).

GUIDO LO PORTO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Sospiri 1. 7, tendente ad ovviare, attraverso una più razionale formulazione, anche agli aspetti di incostituzionalità di una norma che presenta come facoltà l'adempimento degli obblighi di leva nei quali si esplica l'ottemperanza ad un dovere sancito dalla Costituzione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 1. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	395
Astenuti	6
Maggioranza	198
Hanno votato sì	33
Hanno votato no	362

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 1. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	402
Votanti	397
Astenuti	5
Maggioranza	199
Hanno votato sì	29
Hanno votato no	368

(La Camera respinge).

GUGLIELMO CASTAGNETTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Gorgoni 1. 9, identico all'emendamento Conti 1. 15, volto a rendere più completo il testo dell'articolo 1 (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

UGO MARTINAT raccomanda l'approvazione dell'emendamento Conti 1. 15, identico all'emendamento Gorgoni 1. 9, che, prevedendo la possibilità di un servizio militare non armato, limiterebbe il rischio di abusi nell'applicazione del provvedimento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gorgoni 1. 9 e Conti 1. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	393
Astenuti	1
Maggioranza	197
Hanno votato sì	44
Hanno votato no	349

(La Camera respinge).

GAETANO GORGONI dichiara voto favorevole sull'emendamento Sospiri 1. 10, volto a rendere meno inaccettabile il testo del comma 1 dell'articolo 1.

IGNAZIO LA RUSSA, nel sottolineare anch'egli la portata migliorativa dell'emendamento Sospiri 1. 10, ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 1. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	388
Astenuti	1
Maggioranza	195
Hanno votato <i>si</i>	34
Hanno votato <i>no</i>	354

(La Camera respinge).

UGO MARTINAT, nell'osservare che l'Assemblea sta respingendo, forse per disattenzione, emendamenti chiaramente migliorativi del testo, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Sospiri 1. 11, volto ad evitare che gli obiettori di coscienza siano utilizzati per attività estranee ai compiti dello Stato (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 1. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	371
Astenuti	2
Maggioranza	186
Hanno votato <i>si</i>	27
Hanno votato <i>no</i>	344

(La Camera respinge).

ALTERO MATTEOLI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Sospiri 1. 12, volto a sopprimere il secondo periodo dell'articolo 1: in tal modo si eviterebbe di favorire l'uso strumentale ed opportunistico del servizio civile sostitutivo.

GAETANO GORGONI dichiara voto favorevole sull'emendamento Sospiri

1. 12, inteso a sopprimere una previsione che allo stato dei fatti non appare realizzabile e che consentirebbe a chi fa domanda di obiezione di non svolgere neppure il servizio civile.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 1. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	371
Astenuti	1
Maggioranza	186
Hanno votato <i>si</i>	32
Hanno votato <i>no</i>	339

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Gorgoni 1. 13 e Conti 1. 16.

GUGLIELMO CASTAGNETTI ne raccomanda l'approvazione: essi intendono chiarire che le disposizioni del provvedimento in esame troveranno applicazione fino alla definizione del nuovo modello di difesa: si tratta del resto di un emendamento che nella scorsa legislatura era stato presentato proprio dal Governo.

ALTERO MATTEOLI raccomanda anch'egli l'approvazione dei due emendamenti, volti a sancire un riconoscimento in via temporanea dell'obiezione di coscienza, in attesa che sia definito il nuovo modello di difesa, iniziativa - giova ricordarlo - non proveniente dal gruppo del MSI-destra nazionale ma dal Governo.

EDOARDO RONCHI osserva che, se gli identici emendamenti Gorgoni 1. 13 e Conti 1. 16 riproponessero il contenuto di un emendamento a suo tempo presentato dal Governo, essi dovrebbero essere considerati preclusi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gorgoni l. 13 e Conti l. 16.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	368
Astenuti	1
Maggioranza	185
Hanno votato sì	31
Hanno votato no	337

(La Camera respinge).

RICCARDO FRAGASSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'articolo 1, facendo presente che il ritiro del suo emendamento l. 14 era motivato proprio dalla volontà di non ostacolare l'approvazione di un articolo volto a garantire libertà di scelta ai cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	335
Hanno votato no	29

(La Camera approva — Applausi).

Passa all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ALTERO MATTEOLI fa presente che il provvedimento in esame, oltre a porre seri problemi sociali, si presta ad essere strumentalizzato.

I rilievi posti dal Presidente della Repubblica *pro tempore* a fondamento del rinvio alle Camere erano dunque più che legittimi.

Di fronte ai pochi veri obiettori si contano a migliaia i giovani animati dal proposito di eludere il servizio militare, in ossequio al « mammismo » purtroppo assai diffuso in Italia. Si è dunque in presenza di una caduta di livello culturale.

È impossibile poi legiferare in materia di obiezione di coscienza senza far riferimento al nuovo modello di difesa.

È significativo inoltre che le domande di obiezione di coscienza provengano prevalentemente dal nord, ove evidentemente la più spiccata mentalità consumistica porta ad una maggiore furbizia. Desta poi perplessità l'atteggiamento del gruppo del PSI che nella X legislatura si era opposto al riesame del provvedimento mentre ora, forse in omaggio a tentazioni consociative, tace.

Come ebbe modo di dichiarare il socialista onorevole Piro, questo provvedimento renderà lecita non l'obiezione di coscienza, ma piuttosto la diserzione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 30 settembre 1992, alle 10:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — Seguito della discussione del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (Doc. LXXXIV, n. 1).

— Relatore: Borgia.

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del Regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1992, n. 373, recante disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale (1549).

— *Relatore:* Enzo Balocchi.

Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1992, n. 380, recante modifica degli articoli 1 e 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, concernenti lo svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (1579).

— *Relatore:* Zampieri.

Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1992, n. 382, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica (1580).

— *Relatore:* Ravaglioli.

Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, recante misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché disposizioni fiscali (1581).

— *Relatore:* Frasson.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra gli Stati membri delle Comunità europee sulla semplificazione e la modernizzazione delle modalità di trasmissione delle domande di estradizione, fatto a Donostia - San Sebastian il 26 maggio 1989 (426).

(Articolo 79, comma 6, del Regolamento).

— *Relatore:* Fava.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Accettazione ed esecuzione del terzo emendamento allo statuto del Fondo monetario internazionale, deliberato dal Consiglio dei Governatori del Fondo, con scambio di lettere ed aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo medesimo (*Approvato dal Senato*) (1599).

— *Relatore:* Cariglia.

(*Relazione orale*).

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

AMODEO ed altri; CACCIA ed altri; FINCATO e CRISTONI; MARTE FER-RARI ed altri; RODOTÀ ed altri; CAPECCHI ed altri; RONCHI ed altri; SALVOLDI ed altri; PIETRINI ed altri; RUSSO SPENA ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (3).

(*Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione*).

— *Relatore:* Mastella.

(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 20,55.

4

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,15.

